TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0570

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cortenovis
p. Ang. Maria
Opuscoli

Collez. Pirona

569-589

1.

N. 570

Mss. adespota

Del corpo di S. Marco Papa sepellito nel Duomo di Aquileja.

Apografo di Angelo Maria Cortenovis.

Del Corpo di S. Marco Papa
sepolto nel Duomo
di Aquileja

(Cat.a IV.a lett.a e.)

Sul Corpo di S. Marco Papa seppellito
nel Duomo di Aquileja. ivi recato
in occasione della Consacrazione di d.a Chiesa
fatta dal Patriarca Popone.
MS. d'anonimo, nella fine incompleto,
in 4to, di pag. 5.

Del Corpo di S. Marco Papa
sepelito nel Duomo
di Ravisa

Da una Bolla di Benedetto, che si trova nel Archivio di Aquileja
si ha la certezza che nel 1030. sobbarcandosi il
Patriarca Poppone la consegnazione d'quel nuovo Tempio
da lui edificato, o in gran parte ristorato
ottenne molti Vescovi Provinciali intervenuti alla sagra
funzione due Cardinali della Chiesa Romana
Giovanni, e Divino; e che questi non portarono
da Roma due Corpi Santi per presentarli al
Patriarca, il Corpo cioè di S. Quirino Martire
e Vescovo di Siscia, e quello di S. Marco Papa
dalla funzione medesima si intende come il
Patriarca fece riporre il primo sotto il piccolo
altare dedicato ai Santi Martiri Ilario, e Tajano
che era alla destra dell'Altar Maggiore, ed il
secondo sotto l'altro piccolo altare delle Sante
Vergini Eufemia, Dorotea, Tecla, ed Erasma, che
era alla sinistra.

Nel 1745. dovendosi fare una nuova
migliamento nella Capella dei Santi Martiri
Ilario, e Tajano sotto una delle Cupolette che

sostengono

sottoscrisse la Memoria dell'Altare ci trovò la Pergamena della Consagrazione di esso fatta dal Patriarca Pagone nel tempo della Consagrazione del Tempio, la quale indicava che prima di quel tempo nessuno aveva scavato, o ricercato in quel luogo. Sotto l'Altare medesimo furono ritrovate tre grandi Ossa di Vittima, ed in una di esse il Corpo di S. Genisio Martire.

Non fu allora per sola ricognizione, ma dalla distinta e minuta relazione, che ne ha lasciato il Sig.r Canonico Gio: Domenico Bertoli, che fu presente alla Funzione, ne scrisse la Storia il Chiarissimo Sig.r Lodovico Muratori in una Lettera stampata nella Raccolta, intitolata Antiquitates Italicæ Medii Ævi, ed evidentemente si deduce.

Era costume della Chiesa Romana, e delle Chiese ancora oltramontane di riporre le Sagre Reliquie dei Martiri in alcune Casette di Avorio, e alle Reliquie nelle Casette medesime si metevano i segni del Martirio loro.

Nella

Nella accennata fruenzione del 1745. raccolse
il diligentissimo sig.r Canonico Durso, che nell.
Area di ragg.o che veniva a farsi nel Cathare
vi si trovarono [illegible] da quindici pezzi di Arnie, che
appartener dovevano alla Cattedr. per l'umidità, e
lunghezza del tempo di secoli, e quindici anni
infracidite, e ridotte in polvere. 2.o Una piccola
scrittura di rame che alla stessa medesima
apparteneva. 3.o Delle pagte di cera impronta
dell' Immagine del Salvadore, e del Presepio, e
di Croci, che si devano sopelire con i Cadaveri
dei Cristiani in tempo del Regno del S.to Battesimo.
4. Alcune ampolette di creta segnate con Croce e
Croci, che avevano contenuto dell' Acqua simbolo
del Martirio di S. Quirino assegnato nel Breve Storico
5.o E finalmente tre Monete di Argento de' tre figli di Costan-
tino, Costante, Costanzo, e Costantino, e 6.o l'Impronta di
una Iscrizione scolpita in uno dei pezzi di
Arnie, dalla quale ne risulta chiaro il nome
della Città di Scarbanzia, che era stata il

Luogo

Luogo della Sepoltura di S. Feriuino prima che
fosse portato nelle Catacombe di Roma per
sottrarlo alle rapine dei Barbari. Delle
cose altre ritrovate, e qui di sotto accennate
si ritrae il Fritimerino, il Martinio, il Tempo, ed il
Luogo, ed il Culto di queste Reliquie, e tutto comprova
che ivi quelle di S. Feriuino Vescovo di Sessa
martirizzato nel Fiume Sibari, sepolto presso la
Città di Scarabonia, trasportato a Roma, e riposto
nel Cimitero di Callisto, indi trasportato in Abruzzi
dai due Cardinali della Chiesa Romana Stefano
e Andrea, e regalato al Patriarca Pagano, e da
lui collocato sotto l'Altare dei Santi Flavio e
Fasiano nel 1030. Se il Sig.r Canonico Dentice
avesse sospettato che in quell'Urna vi era
deposito un tale Tesoro avrebbe potuto bene
vigilare l'atto, e raccogliere quelle ceneri
preziose, e riporle nel Sontuario colle altre
dell'istesso Santo, che vi si conservano. Ma
ne Egli, ne Mons.r Florio, al quale ne diede
notizia

subito riscontro per lettera il ritrovamento delle
doppie Iscrizioni, che gli potrà illuminare, e così
quelle Religiose furono ricercate allora e dispose

Quelle però di S. Marco Papa, che nel
tempo e nell'Escavazione medesima furono
collocate sotto l'altare delle Sante Vergini
alla sinistra dell'Altare maggiore riposano ancora
in detto dove allora furono deposte, e cercando
il Parimento, e con diligenza ricercando si in
qualche altra Area, che si troverà ivi pure
a questo fine repellita, si potrebbero' rinvenire,
richiamare alla pubblica veneranzione.

Ma non potendosi per una tale
ricerca senza la espressa facoltà del Sovrano,
e l'intervento de' suoi Ministri perciò si
ricorre &c.

Del Corpo di S. Marco Papa
sepolto nel Duomo
di Aquileja

(Cat.a IV.a lett.a e.)

Sul Corpo di S. Marco Papa seppellito
nel Duomo di Aquileja. ivi recato
in occasione della Consacrazione di d.a Chiesa
fatta dal Patriarca Popone.
MS. d'anonimo, sulla fine incompleto,
il 4to, di pag. 5.